

La Rivoluzione Francese luoghi, fatti, scelte



Storia Costituzione



curricolo ostacolo

Articolo 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica

rimuovere gli ostacoli

di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

cidi 

centro iniziativa democratica insegnanti cosenza

Intenti del percorso

- ← Creare i presupposti concettuali per **comprendere** meglio la parola «rivoluzione» nelle sue diverse sfaccettature
- ← Superare l'**ostacolo** di una memorizzazione cronologica sterile della rivoluzione, facendo in modo che sia riconosciuta come passaggio fondamentale per l'affermazione dei diritti dell'uomo e del cittadino.
- ← Partire dal **taglio politico** (la rivoluzione francese) per giungere alle altre rivoluzioni (culturale, economica, tecnologica ecc.)
- ← Attivare una procedura di analisi di **fonti dirette e indirette** più significative: documenti costituzionali, iconografie, narrazioni, testi di varia tipologia (continui e non continui)

La classe IV A - IIS Marconi Guarasci



Obiettivi

CONOSCENZE

- Conoscere le condizioni della Francia del 1789: l'ancien regime e gli elementi di debolezza della monarchia, la crisi economica, le spinte ideologiche verso una società più aperta.
- Conoscere le motivazioni che determinarono la convocazione degli Stati Generali e la reazione del Terzo Stato
- Conoscere fatti e protagonisti relativi alla I fase della Rivoluzione (Assemblea costituente, presa della Bastiglia, fine dell'Ancien Régime e avvio del regime liberale)
- Conoscere i fatti e i protagonisti relativi alla II fase, la dittatura di Robespierre
- Conoscere i fatti e i protagonisti relativi alla III fase, la politica del Direttorio

COMPETENZE

- Collocare la Rivoluzione francese nel tempo e nello spazio
- Riconoscere gli aspetti socio-economici e gli aspetti culturali alla base della Rivoluzione francese
- Riconoscere le diverse forme politico-istituzionali che seguono la Rivoluzione
- **Cogliere nella separazione dei poteri dello Stato gli elementi di continuità con il presente**
- Dare definizione dei termini specifici
- Dimostrare una certa consapevolezza metodologica (saper analizzare le fonti raccogliendo le informazioni necessarie al nostro percorso)

Testo lancio per introdurre il termine: «Rivoluzione» di Renato Zero 2016

← Video youtube



Rivoluzione (2016)

- ← Protesterai
Ogni tregua è finita oramai
Dalla sabbia la testa alzerai
Dritto al cuore colpirai
Libererai
Quello che soffocavi in te
La tua voce è più forte se vuoi
Del silenzio e l'omertà
- ← C'è una guerra giusta e devi
Farla tu
E la tua risposta a chi non chiede più
Rivoluzione è il grido che solleverai
E devi metterci la faccia finché puoi
Perché ho pagato il conto ai tuoi caffè
Su la testa adesso tocca te
- ← Ti accorgerai
Che il nemico è nascosto tra noi
Che il futuro non viene da sé
E ogni brivido ha un suo perché
E sentirai
Che resistere è pura follia
Ci sarà poi chi ride di te
Ma è soltanto paura la sua
- ← Perché niente al mondo viene come vuoi
Perché tutto al mondo ha un prezzo d'ora in poi
Rivoluzione è la promessa che mi fai
Di calci e sputi non avere mai paura
Non posso andare sempre avanti io
Ho già dato adesso, tocca te
- ← Politica assente, famiglia vacante
Quaggiù si congeda anche Dio
Se la corda si spezza s'incendia la piazza
E ritorno a lottare con te
Rivoluzione è il grido che solleverai
E devi metterci la faccia finché puoi
Perché ho pagato il conto ai tuoi caffè
Fuori il cuore adesso tocca te
- ← Rivoluzione è il grido che solleverai
E devi metterci la faccia finché puoi
Perché ho pagato il conto ai tuoi caffè
Fuori il cuore adesso tocca te
- ← Rivoluzione!



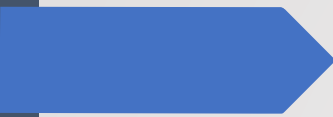
Interroghiamo il testo

← Leggendo le parole del testo di Renato Zero e guardando il video della canzone, quale messaggio vuole inviare l'autore e con quale scopo? Scrivi le frasi che ti hanno colpito, spiegando il perché.



Brainstorming. Le nostre risposte

- ← *«Ho già pagato io i tuoi caffè», l'autore vuole dire che ha fatto la sua parte ed ora è il nostro turno. Il personaggio che parla dal balcone può essere un uomo del passato che ci chiede conto di come operiamo noi». (Daniel Dodaro)*
- ← *«Secondo me vuol dire che nella vita niente ci è dovuto e per questo bisogna lottare» (Luigi Drago)*
- ← *"Vuol suggerire un messaggio ai giovani dicendo che devono ribellarsi contro le cose ingiuste». (Rosario Alfano)*
- ← *"Vuole invitare tutti a protestare quando c'è bisogno, senza stare in disparte con lo scopo di non perdere quella libertà per cui i nostri antenati hanno lottato nelle guerre passate» (De Rose Fabrizio)*

- 
- ← «L'autore vuole dire che tutte le persone prima di noi hanno già dato la loro vita e adesso tocca a noi lottare e mantenere vivi i nostri diritti parlando e protestando, perché con il silenzio non si va da nessuna parte» (Antonio Stillitano).
 - ← "Nella vita bisogna essere più forti, liberarsi da ingiustizie e non avere paura di metterci la faccia». (Giovanni Ammirato)
 - ← "L'autore vuole inviare un messaggio di rivoluzione e cambiamento, con lo scopo di costruire un paese migliore. Come dice nel testo, l'autore ha già lottato per gli altri contro i pregiudizi». (Vincenzo Savaglia)



Accertamento delle preconoscenze

Quali immagini o parole ti richiama il termine rivoluzione? L'hai trovata altre volte nello studio della storia? Quando?

A quale altra parola la associ?

Segna tempi e concetti su una mappa



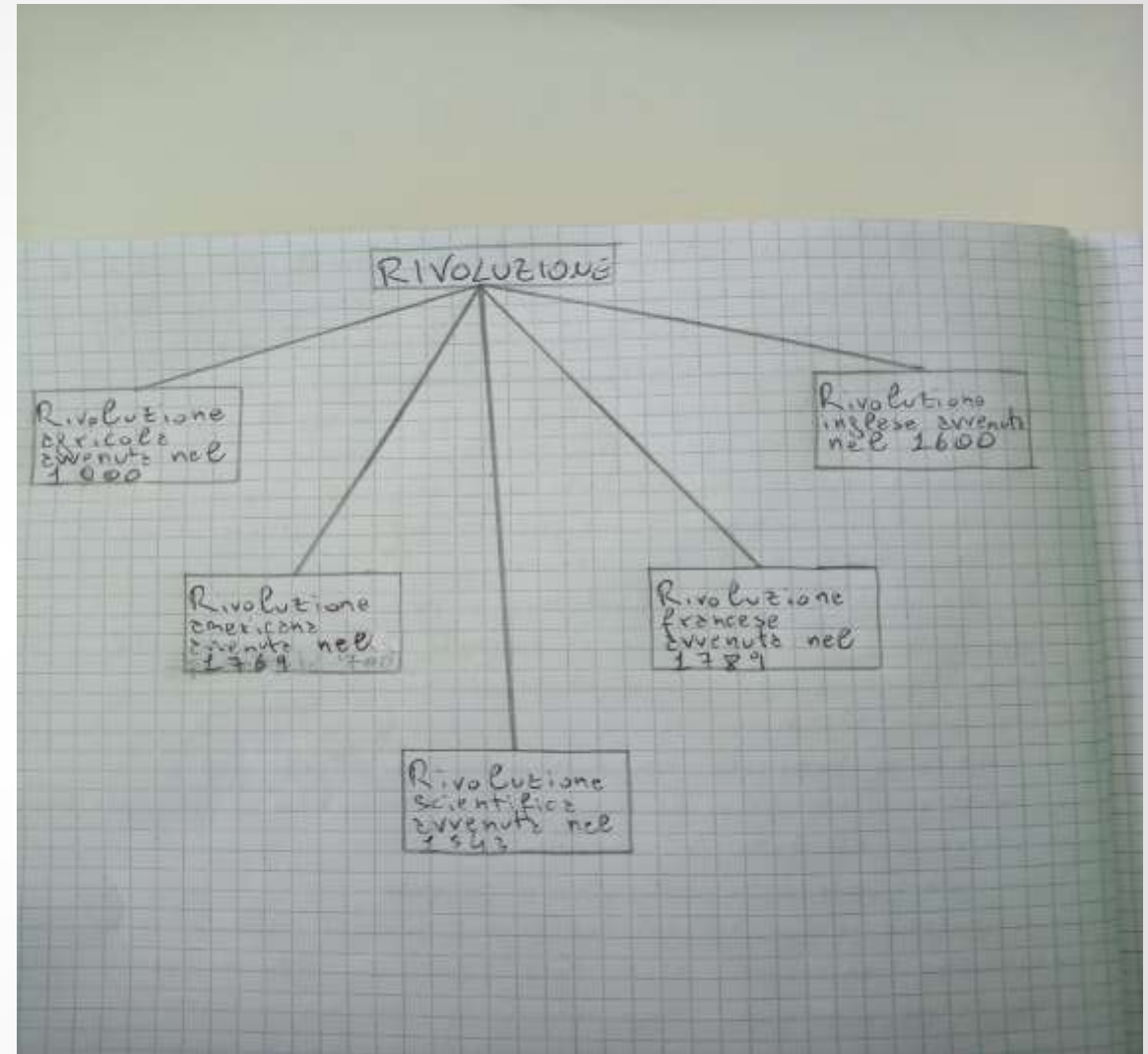
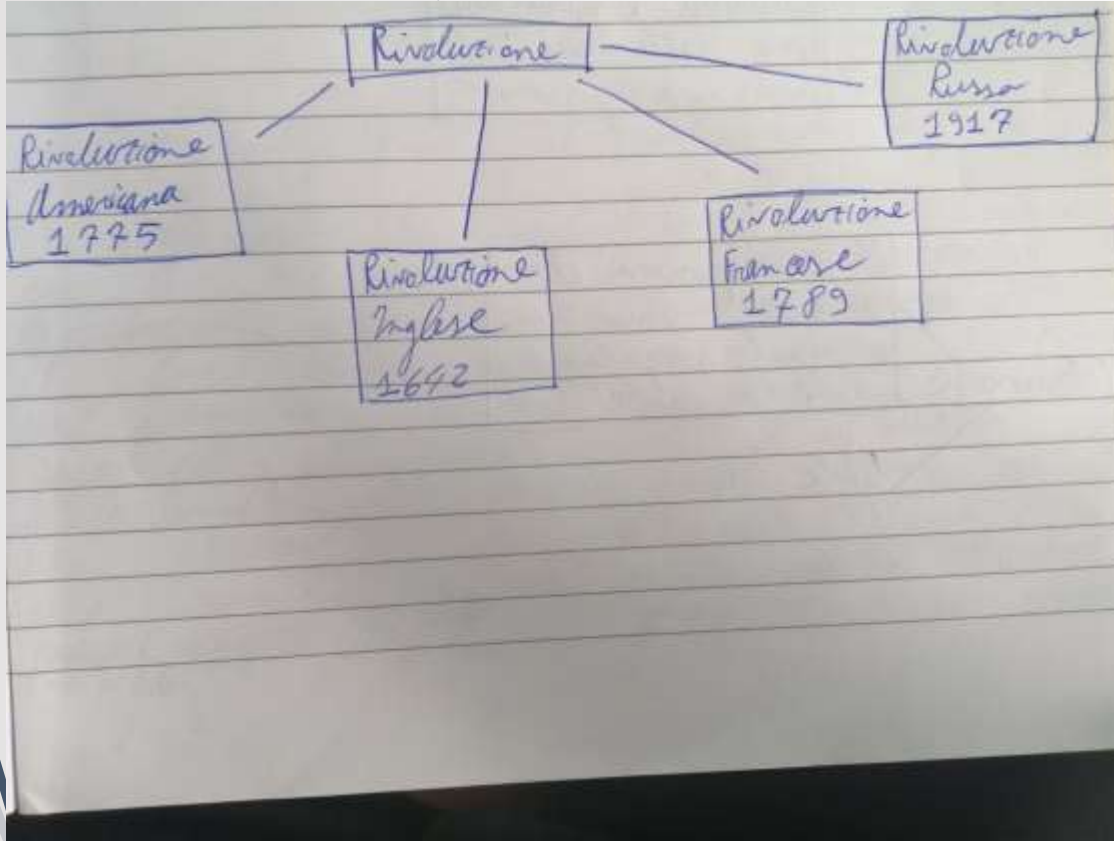
Rivoluzione

Quale...quando

Quale...quando

Quale...quando

Quale...quando



Brainstorming

1) Cosa pensi della seguente affermazione? Prova a spiegarne il significato, a che tipo di rivoluzione fa riferimento l'autore?

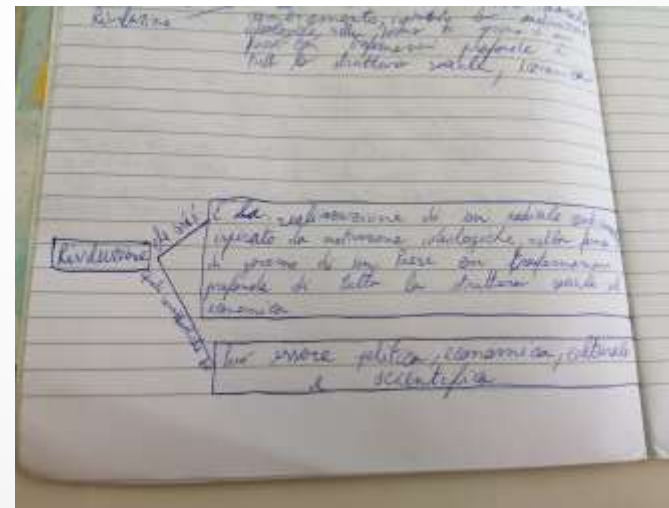
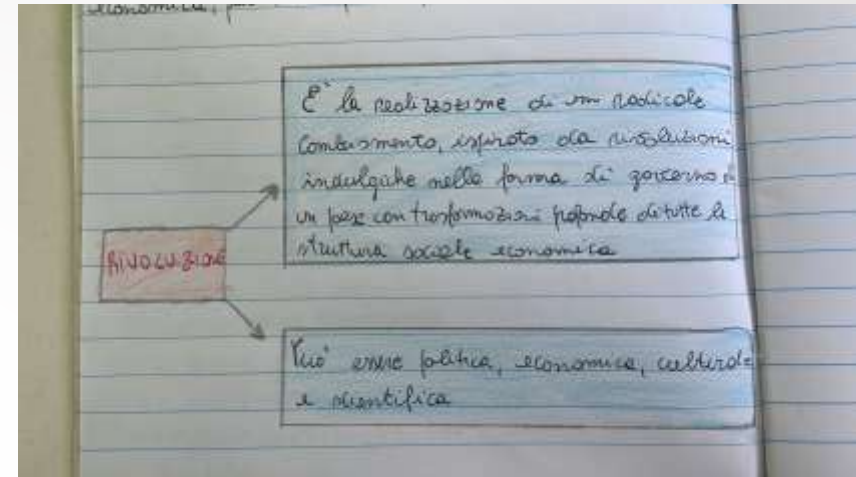
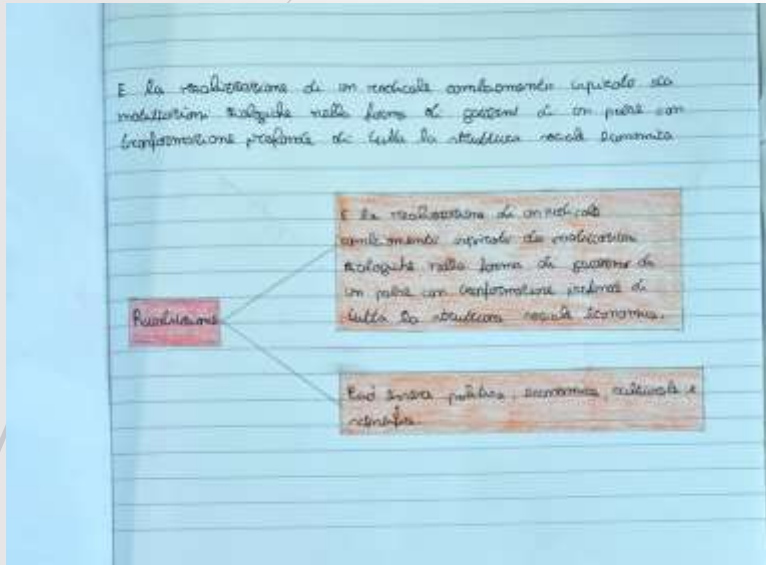
Riferendosi all'Encyclopedie, Diderot disse: «Quest'opera produrrà certamente, col tempo, una **rivoluzione** negli animi ed io spero che i tiranni, gli oppressori, i fanatici e gli intolleranti non abbiano a trarne vantaggio. Avremo reso un servizio all'umanità» (Lettera di Diderot, 1762)

2) A quali motivazioni ideologiche si ispiravano i rivoluzionari francesi?

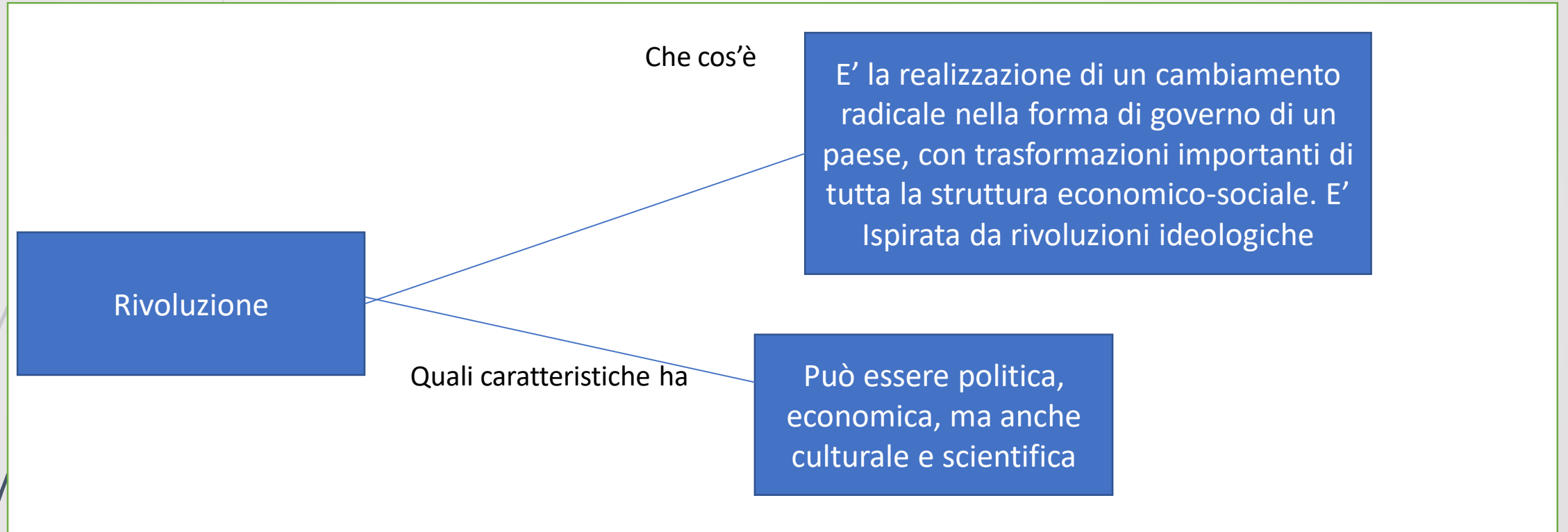
Le nostre risposte

- ← Stillitano: *«Diderot vuole sostenere che con la diffusione della cultura le persone non vengono dominate»*
- ← De Rose: *«L'autore vuole dire che se si arricchisce il proprio bagaglio culturale non si diventa sottomessi al tiranno o all'oppressore»*
- ← Savaglia: *«In Francia nel Settecento si affermano le idee degli Illuministi di cui Diderot fa parte, sono loro a ispirare i rivoluzionari francesi, penso alla separazione dei poteri di Montesquieu, che abbiamo già visto applicare nella rivoluzione americana»*

Costruisci il lemma (gruppo classe)



Condividiamo una definizione

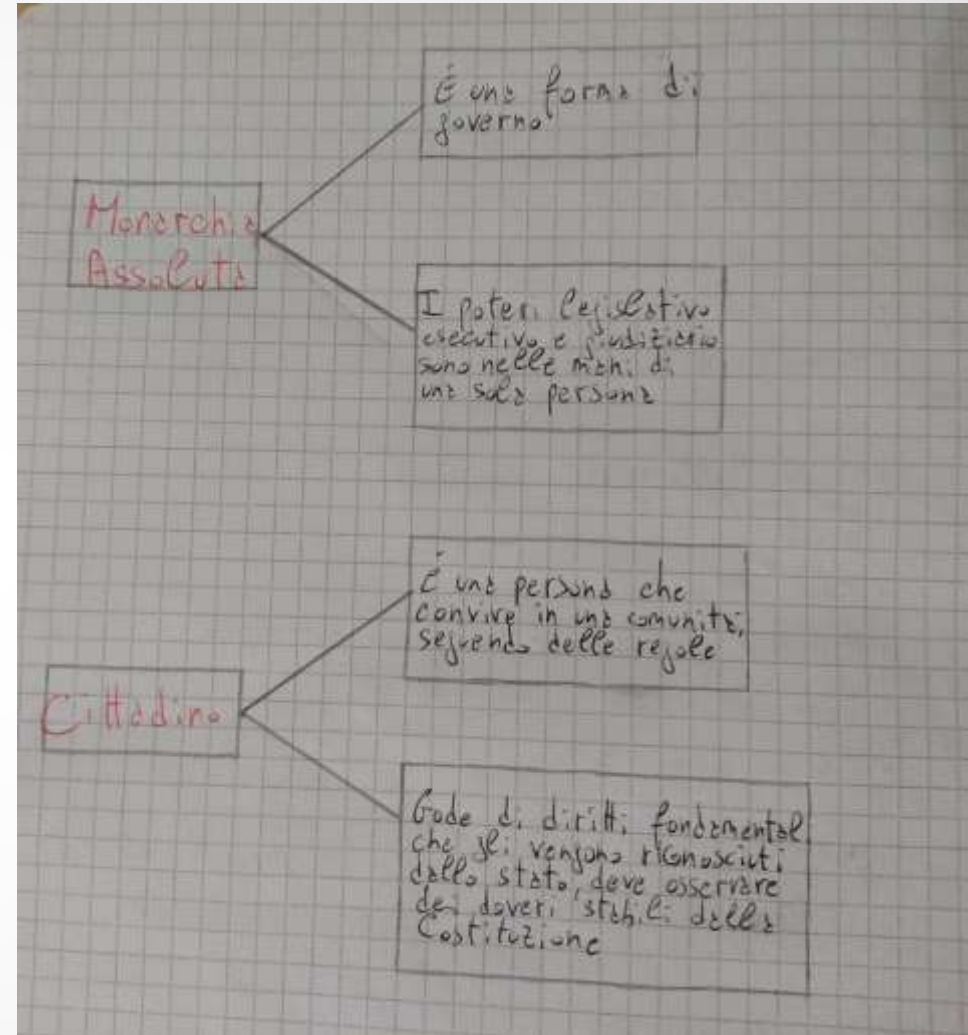
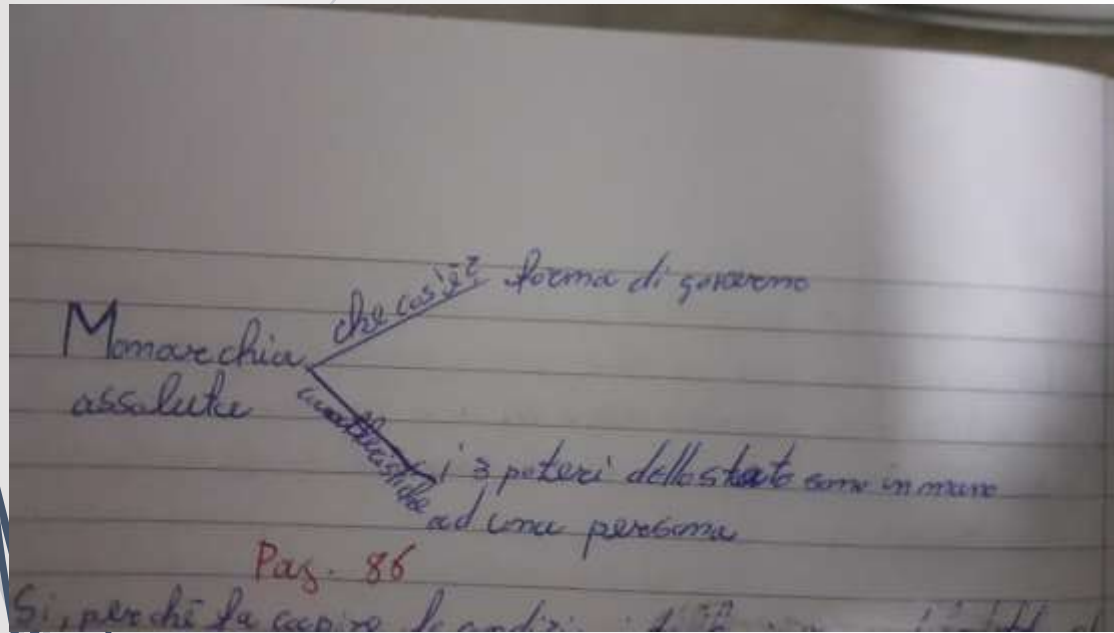


Accertamento dei prerequisiti

Utilizza le immagini del libro di testo o del power point proposto dal docente su classroom, ricorda lo studio fatto in precedenza e definisci le seguenti parole costruendo il lemma

- ← monarchia assoluta
- ← cittadino.

Le nostre risposte



Condividiamo una definizione

Monarchia
assoluta

E' una forma di
governo

I poteri legislativo,
esecutivo e
giudiziario sono
nelle mani di una
sola persona

Cittadino

E' una persona che
convive in una
comunità, seguendo
delle regole

Gode di diritti
fondamentali che gli
vengono riconosciuti
dallo stato, deve
osservare dei doveri
stabiliti dalla legge



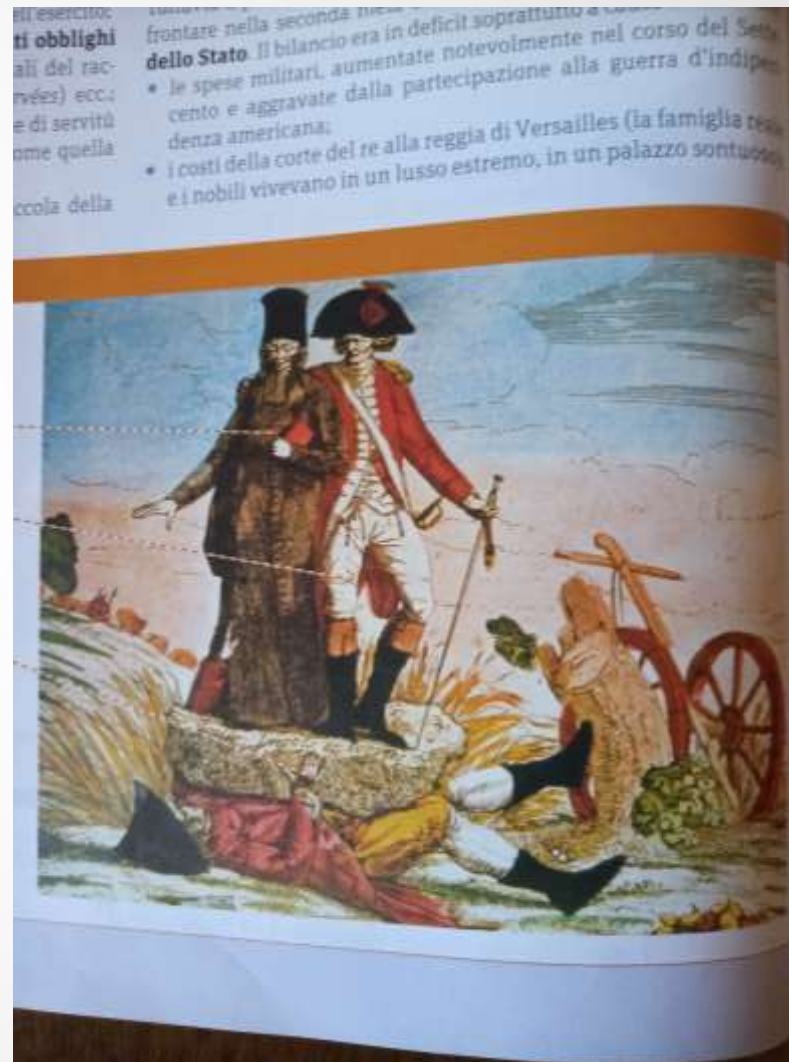
Le fonti indirette

Laboratorio: Lavorare con le immagini

Libro di testo: **l'oppressione del terzo stato**
pag. 86

Quella che vedi è una stampa che risale proprio al 1789.

Descrivi e prova a interpretare i dettagli rappresentati, perché si può considerare perfettamente rappresentativa del punto di vista del Terzo stato alla vigilia della rivoluzione?



Le nostre risposte

L'immagine è rappresentata dal punto di vista del Terzo Stato, sopra la roccia c'è il parroco, l'inter del clero indossa un abito talare che lo descrive come un sacerdote, l'altro rappresenta della nobiltà è vestito con una unione della nobiltà. Questa foto mette in evidenza come il Terzo Stato doveva sostenere il peso dell'economia francese mentre gli altri due godevano di diversi privilegi.

Perché si può considerare perfettamente rappresentativa del punto di vista del Terzo Stato alla vigilia della Rivoluzione?

In questa stampa vengono rappresentati i tre ordini: il clero e la nobiltà sono su un masso che schiaccia il Terzo Stato e si può considerare rappresentativa perché fa capire le condizioni del Terzo Stato nei confronti degli altri 2, infatti il Terzo Stato sosteneva il peso dell'economia francese mentre gli altri 2, grazie ai loro privilegi, non partecipavano alla vita economica dello Stato.

Parag. 8.6

Perché si può considerare perfettamente rappresentativa del punto di vista del Terzo Stato alla vigilia della Rivoluzione?

In questa stampa vengono rappresentati i tre ordini: il clero e la nobiltà sono su un masso che schiaccia il Terzo Stato e si può considerare rappresentativa perché fa capire le condizioni del Terzo Stato nei confronti degli altri 2, infatti il Terzo Stato sosteneva il peso dell'economia francese mentre gli altri 2, grazie ai loro privilegi, non partecipavano alla vita politica ed economica dello Stato.

Domanda

1) Perché si può considerare perfettamente rappresentativa del punto di vista del Terzo Stato alla vigilia della Rivoluzione?

2) Perché si può considerare rappresentativa perché fa capire le condizioni del Terzo Stato nei confronti degli altri 2, infatti il Terzo Stato sosteneva il peso dell'economia francese mentre gli altri 2, grazie ai loro privilegi, non partecipavano alla vita politica ed economica dello Stato.

Perché si può considerare perfettamente rappresentativa del punto di vista del Terzo Stato alla vigilia della Rivoluzione?

Come possiamo notare da questa stampa il clero e la nobiltà sono il disprezzo del Terzo Stato, quindi dal punto di vista di rappresentatività il Terzo Stato non rappresenta gli altri due, infatti il Terzo Stato sosteneva il peso dell'economia francese mentre gli altri due, grazie ai loro privilegi, non partecipavano alla vita politica ed economica dello Stato.

La Francia prima della rivoluzione

A. Soboul, La Rivoluzione francese, Roma, Newton Compton editori, 1974 (ristampa italiana 1988). (B.G.D.C.)

← La società: il clero, la nobiltà, il terzo stato

← Differenza tra ordine e classe

Laboratorio: attività di gruppo

- ← Consultando i dati del libro di testo a pag. 86 e i documenti tratti da «La rivoluzione francese» di Soboul, disegna sul quaderno una tabella in cui riporti le informazioni relative alla **percentuale di popolazione** rappresentata da ogni ordine o stato, di **cosa si occupavano, come vivevano** i membri di ogni ordine, indicando il testo o il documento da cui hai tratto le informazioni utili.

Tabella di riepilogo

Ordine	Percentuale rispetto alla popolazione totale	Di che cosa si occupavano e cosa facevano	Come vivevano	Testo di riferimento
Terzo stato Le classi popolari urbane				A. Soboul: «La rivoluzione francese», Newton Compton Editori, 1974, da pag.44 a pag. 57
I contadini				

Secondo ordine o stato: l'aristocrazia

ARISTOCRAZIA	PERCENTUALE RISPETTO ALLA POPOLAZIONE TOTALE	DI CHE COSA SI OCCUPAVANO / CHE COSA FACEVANO	COME VIVEVANO	TESTO DI RIF.
Nobiltà di Corte o di Spade (Comprendeva i nobili presentati a corte)		Si mantenevano grazie alle pensioni concesse dal re, agli stipendi militari, alle rendite procurate dagli incarichi di corte, alle rendite dei loro possedimenti.	Sfoggiavano un'alta tenore di vita, furono che alcuni erano costretti a intralasciare le ricchezze possedute. Quelli che non possedevano, erano decisi a ottenere il favore del re.	
Nobiltà di provincia (hubertaux o piccole nobiltà di campagna)	1,5%	Si mantenevano grazie alle esenzioni dai diritti feudali, ma se i re erano ben poco costosi (terre stabili, te. milt. serviti prima) erano diventati: ex plebe nobilitati.	Vivevano accanto ai loro contadini, spesso coinvolti nelle stesse difficoltà esistenti, ma non potevano svolgere lavoro manuale.	A. Soboul e Le Revolution Française Newton Compton Ed. 1974 da pag. 29 a pag. 32
Nobiltà di Toga		Erano di ceto dell'apparato amministrativo e giudiziario, avevano acquistato le loro cariche e se le trammettevano di padre in figlio, o quelli ereditati dai loro possedimenti.	Vivevano una vita agiata, privilegiata, avevano il monopolio di alcuni servizi dello Stato e delle chiese, per questo erano quelli che si opponevano alle riforme.	

ARISTOCRAZIA	PERCENTUALE RISPETTO ALLA POPOLAZIONE TOTALE	DI CHE COSA SI OCCUPAVANO / CHE COSA FACEVANO	COME VIVEVANO	TESTO DI RIF.
Nobiltà di Corte o di Spade (Comprendeva i nobili presentati a corte)		Si mantenevano grazie alle pensioni concesse dal re, agli stipendi militari, alle rendite procurate dagli incarichi di corte, alle rendite dei loro possedimenti.	Sfoggiavano un'alta tenore di vita, furono che alcuni erano costretti a intralasciare le ricchezze possedute. Quelli che non possedevano, erano decisi a ottenere il favore del re.	A. Soboul "La rivoluzione francese" Newton Compton Ed. 1974 da pag. 29 a pag. 32
Nobiltà di provincia (hubertaux o piccole nobiltà di campagna)	1,5%	Si mantenevano grazie alle esenzioni dai diritti feudali, ma se i re erano ben poco costosi (terre stabili, te. milt. serviti prima) erano diventati: ex plebe nobilitati.	Vivevano accanto ai loro contadini, spesso coinvolti nelle stesse difficoltà esistenti, ma non potevano svolgere lavoro manuale.	A. Soboul e Le Revolution Française Newton Compton Ed. 1974 da pag. 29 a pag. 32
Nobiltà di toga		Erano di ceto dell'apparato amministrativo e giudiziario, avevano acquistato le loro cariche e se le trammettevano di padre in figlio, o quelli ereditati dai loro possedimenti.	Vivevano una vita agiata, privilegiata, avevano il monopolio di alcuni servizi dello Stato e delle chiese, per questo erano quelli che si opponevano alle riforme.	

* declassati, perdevano il favore del re

Terzo ordine o stato: la borghesia

Ordine	Procedura alle opposizioni	Di che cosa si occupano	Come vivono	Esito di un anno
Terzo stato	98%	Si occupano di produrre beni materiali per lo stato	Vivono in miseria come la borghesia	de. Sobole.
Borghesia d'affari		Si occupano dell'imprenditoria	Vivono direttamente del profitto	<< da indagine francese >> / Nota Compton
Borghesia di redditi		Si occupano delle rendite	Vivono del profitto capitalistico	Ch. L. 1924, da pag. 44 a pag. 57
Borghesia finanziaria		Si occupano di accumulare capitali	Vivono con la rendita	
Borghesia commerciale		Si occupano di commercio in parti materiali	Vivono del commercio delle merci	
Borghesia manifatturiera		Si occupano di industrie manifatturiere	Vivono grazie al profitto delle industrie	
Borghesia delle professioni liberali		Si occupano di professioni liberali ecc.	Vivono grazie al salario statale	
Piccola borghesia artigianale		Si occupano di prodotti artigianali	Vivono del profitto, con come la borghesia d'affari	

Terzo ordine o stato: classi popolari urbane (piccoli artigiani con lavoro a cottimo), i contadini

da Rindfleisch-Schubert

Classi	Percentuale Popolazione 1900 (Popolazione 1900 - 1910)	di cui Contadini e Artigiani	Contadini e Artigiani	Testi di Riferimento
3° Stato Artigiani	98%	Artigiani & dormitori contadini e artigiani del distretto di Gautier	Artigiani della città di notte & Vetici in una botte di 50	A. Soboul: «Les Rindfleisch me Fiermes», Nauton Compton Edition 1974, de pag 44 a pag 48
Contadini		Contadini de Texas de più vecchi	Artigiani & possessori solo di terra coltiva- bile	

Differenza con il termine classe

ordine
classe ordine stato

- Classe = insieme d'individui che condividono una stessa situazione economica (1800 Marx)
- Ordine = insieme di individui che godono degli stessi diritti.
- Stato = ordine, elenca le prerogative e i doveri di vari ordini.

Classe - Ordine - Stato

↓	↓	↓
insieme d'individui che condividono una stessa situazione economica (1800 Marx)	insieme d'individui che godono degli stessi diritti	elencare le prerogative e obblighi di vari ordini

<u>classe</u>	<u>Ordine</u>
insieme delle persone che partecipano di una stessa condizione sociale o che esercitano la stessa professione, e hanno tradizionalmente in comune interessi o pregiudizi	insieme di persone che fanno un ordine politico differente
	<u>Stato</u>
	categoria sociale, etc. in questo senso per lo più con riferimento alla tradizionale ripartizione del regno di Francia in tre classi sociali



Condividiamo una definizione

- ▶ **La definizione di ceto/ordine/stato è legata a una condizione sociale fondata sui privilegi (situazione giuridica individuata in base al prestigio).**
- ▶ **La classe è il sistema più diffuso nelle società industrializzate; si basa sulle differenze economiche presenti tra gli individui.**

Organizzare i concetti le cause della rivoluzione (libro di testo)

Cause finanziarie		
Cause economiche		
Cause sociali		
Cause politiche		

Le cause

Organizzare i concetti: le cause

CAUSE FINANZIARIE	ALTERNANZA E CROCE CHE NON PROMOVANO LE TERRE	QUERIE E SPERANZE ALTA UCRONA
CAUSE ECONOMICHE	IL BILANCIO ERA IN DEFICIT A CAUSA DELLE SPESSE →	INDEBITATI E PER DE BOLITE DAL MONDO
CAUSE SOCIALI	DE CAUSE SOCIALI: INADEQUATE ERA DEL SOGLIO E LA →	DEVI ECONOMICA
CAUSE POLITICHE	DISUGUAGLIANZA E POVERTA' DEI SIGLI SUOI	

Funaro

Cause finanziarie	Alta spesa pubblica con aumento delle tasse e di fronte a crisi del settore pubblico	Alte spese e tasse
Cause economiche	Crisi del settore pubblico e del settore privato Crisi del settore manifatturiero	Disoccupazione
Cause sociali	Disuguaglianza tra le classi sociali, inaspriti dall'aumento della spesa pubblica e del settore privato parte del cambiamento	Mancato tenore della famiglia e del settore privato e del settore pubblico
Cause politiche	Debolezza e impopolarità della monarchia	Opposizione di parte che gli erano contrari

Savaglia

Organizzare i concetti: le cause

Cause finanziarie	Alte spese pubbliche e di fronte a crisi del settore pubblico	Alte spese e tasse
Cause economiche	Crisi del settore pubblico e del settore privato Crisi del settore manifatturiero	Disoccupazione
Cause sociali	Disuguaglianza tra le classi sociali, inaspriti dall'aumento della spesa pubblica e del settore privato parte del cambiamento	Mancato tenore della famiglia e del settore privato e del settore pubblico
Cause politiche	Debolezza e impopolarità della monarchia	Opposizione di parte che gli erano contrari

De Rose

Condividiamo i concetti

Cause finanziarie	Iniqua spartizione delle tasse Aumento delle spese militari e di corte Crescita del debito pubblico	Fallimento dei tentativi di riforma
Cause economiche	Crisi dell'agricoltura (cattivi raccolti degli ultimi due anni) Crisi del settore manifatturiero	Carovita Disoccupazione
Cause sociali	Disuguaglianza tra le classi sociali Incapacità dell'Ancien regime a guidare le spinte del cambiamento	Malcontento della borghesia, priva dei diritti politici nonostante il suo peso economico
Cause politiche	Debolezza e impopolarità della monarchia	Opposizione di tutti e tre gli ordini sociali

Lo spazio: i confini francesi

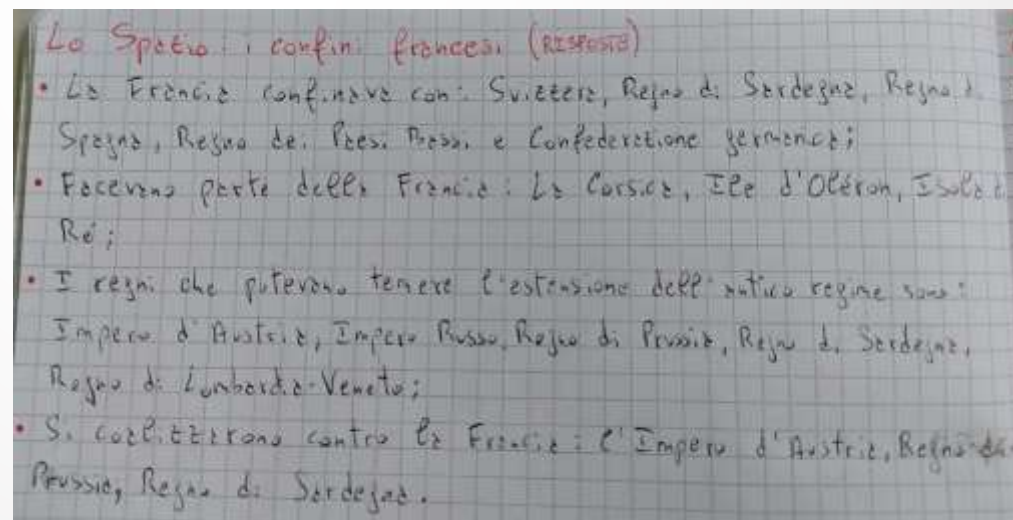
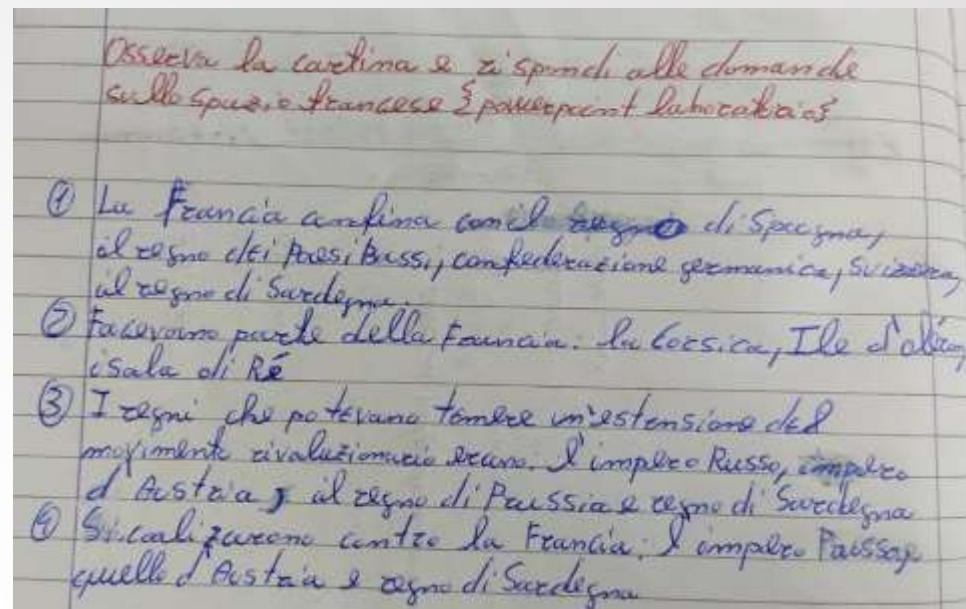
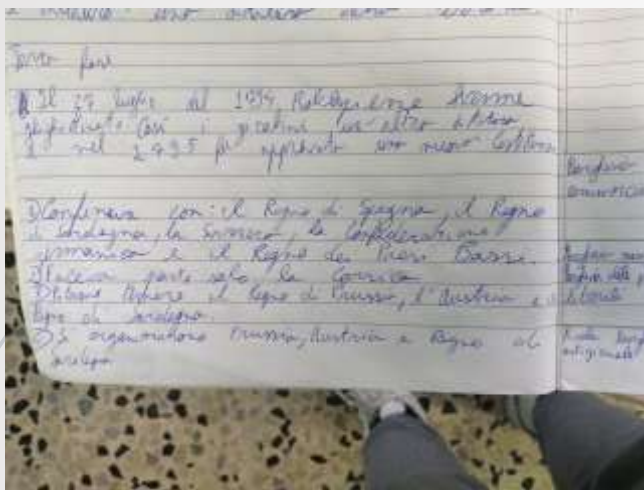


Lo spazio: i confini francesi

Osserva le cartine e rispondi alle domande

- ▶ Con quali territori europei confinava la Francia?
- ▶ Quali isole del Mediterraneo facevano parte della Francia?
- ▶ Quali regni potevano temere un'estensione del movimento rivoluzionario contro l'antico regime?
- ▶ Quale coalizione di stati si organizzò contro la Francia nel 1792?

Le nostre risposte





Il tempo

Fonte: libro di testo per la cronologia degli eventi

Fonte: Soboul

Prima fase

- ← La rivoluzione giuridica
- ← La rivoluzione cittadina
- ← La rivoluzione delle campagne

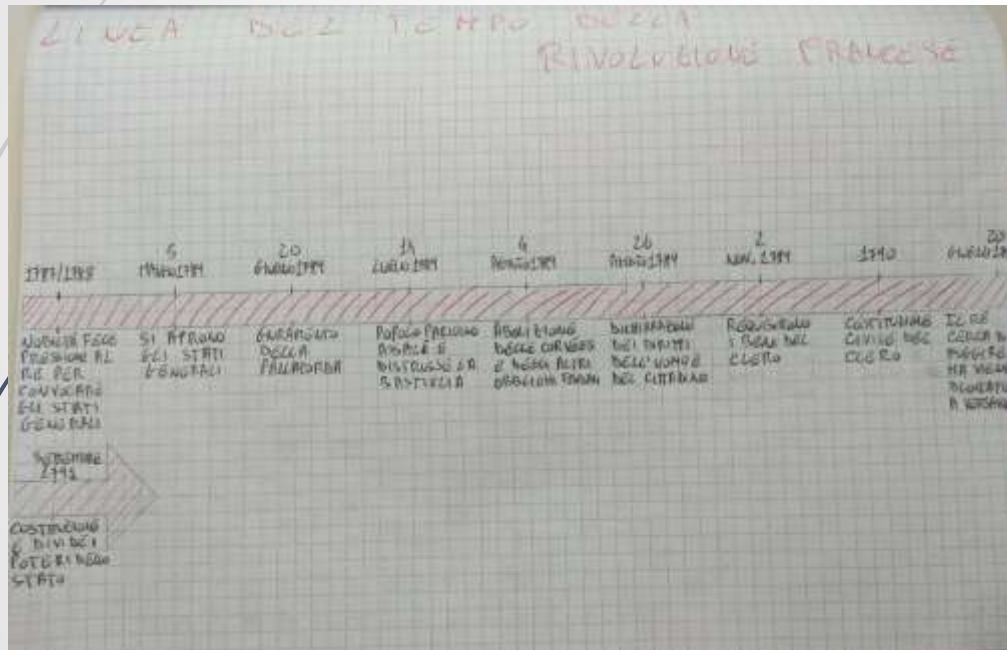
Seconda fase

- ← Dal Terrore al Termidoro

Terza fase

- ← La reazione termidoriana e il Direttorio

I fase: cronologia fino al 1791



- Cronologia eventi fino al 1791
- 5 Maggio 1789 { convocazione stati generali }
 - 9 Luglio 1789 { nascita dell'assemblea costituente }
 - 14 Luglio 1789 { la rivoluzione francese }
 - 24 Agosto 1789 { abolizione sistemi feudali E. Weiss, ecc. }
 - 26 Agosto 1789 { dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino }
 - 4 Ottobre 1789 { assalto dei contadini ai castelli }
 - 1790 { costituzione civile del clero }
 - 20 Giugno 1791 { Rev. Tenta di fuga }
 - Settembre 1791 { costituzione francese }

Il fase dal 1791 al 1793

CRONOLOGIA EVENTI II FASE (1791-1793)

- 1) Settembre 1791 = 1ª costituzione e il potere si divide;
- 2) 1 Ottobre 1791 = viene abolita l'Assemblea Costituente e nasce l'Assemblea Legislativa;
- 3) 1791 = Prussia, Austria e Regno di Sardegna si organizzano in un'alleanza politica e militare;
- 4) 20 Aprile 1792 = l'Assemblea Legislativa approva la dichiarazione di guerra all'Austria e alla Prussia;
- 5) 21 Settembre 1792 = viene abolita la monarchia e nasce la Repubblica;
- 6) 21 Gennaio 1793 = il re viene ghigliottinato;
- 7) 24 Giugno 1793 = nasce la 2ª costituzione e viene sostituita alla prima.

Cronologia 2 fase 1791-1793

- 1° Ottobre 1791 si insedia l'assemblea legislativa?
- Nel 1791 l'alleanza tra Prussia, Austria e regno di Sardegna?
- 20 Aprile 1792 l'Assemblea Legislativa approva la dichiarazione di guerra all'Austria e alla Prussia?
- 21 Settembre 1792 abolizione monarchia e proclamazione della Repubblica?
- 21 Gennaio 1793 il re viene ghigliottinato?

Cronologia 3 fase 1793-1795

- 24 Giugno 1793 la costituzione approva una nuova Costituzione?
- Nel 1793 si rivoltano della Vandea?
- Dal Giugno 1793 al Luglio 1794 si procede dal Terrore?
- 26 Giugno 1794 la Francia vince la guerra a Fleurus?

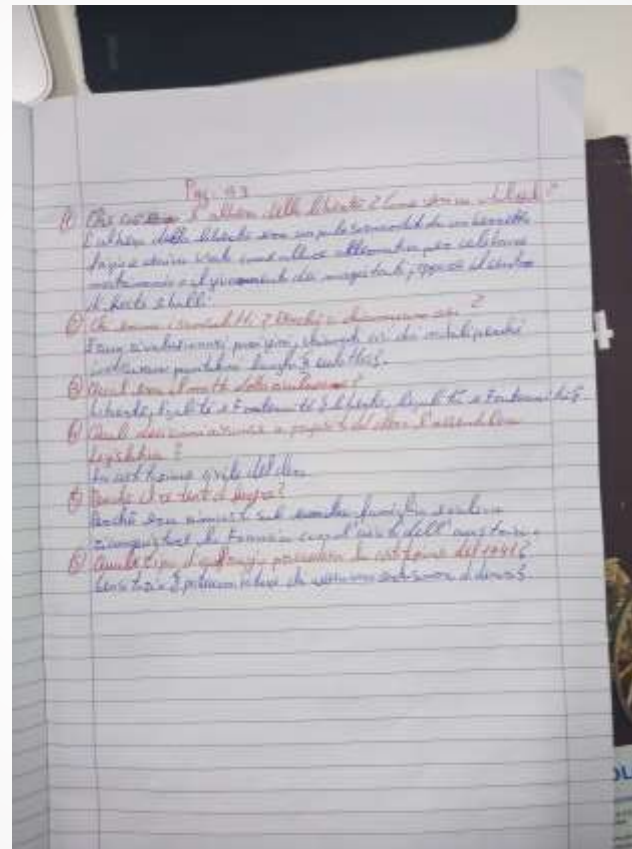
III fase dal 1793 al 1795

CRONOLOGIA EVENTI III FASE (1793-1795)

- 1) 1793-1794 = inizia il periodo del Terrore rosso con Robespierre,
- 2) 1793 = il Comitato della Salute Pubblica prese delle misure per far fronte agli eserciti stranieri,
- 3) 26 Giugno 1794 = vince la guerra a Fleurus,
- 4) 27 Luglio 1794 = organ. ebbero un colpo di stato noto come Termidoro,
- 5) Agosto 1795 = nasce il Terrore bianco e approvano la 3ª Costituzione,
- 6) 1795 = il governo era affidato a un direttorio con a capo Napoleone Bonaparte che è destinato a diventare il nuovo imperatore.

- 27 Luglio 1794 Robespierre viene accusato di voler distribuire un tiranno?
- Nel 1795 Terrore bianco
- Agosto 1795 Costituzione dell'anno III
- Nel 1795 Napoleone va al potere

I Protagonisti Sanculotti e i simboli della rivoluzione (libro di testo pag.93)



I protagonisti: ricerca nel libro di testo i dati per completare la tabella

Protagonisti	Ceto di provenienza	Club di appartenenza
George Jacques Danton		
Jean Paul Marat		
Maximilien de Robespierre		
Louis Antoine de Saint Just		

I protagonisti



Danton



Marat



Robespierre



Saint
Just

Laboratorio

PROTAGONISTI	CETO DI PROVENIENZA	CLUB DI APPARTENENZA
George Jacques Danton	Borghese	Club dei Cordiglieri
Jean Paul Marat	Borghese	Club dei Cordiglieri
Maximilien de Robespierre	aristocratico	Club dei giacobini
Louis Antoine de Saint Just	Borghese	Club dei Montagnardi

PROTAGONISTI	CETO DI PROVENIENZA	CLUB DI APPARTENENZA
George Jacques Danton	Famiglia borghese di provincia	Cordiglieri
Jean Paul Marat	Famiglia borghese bassa	Giacobini e Cordiglieri
Maximilien de Robespierre	Famiglia borghese alta	Giacobini
Louis Antoine de Saint Just	Famiglia borghese alta	Giacobini

Tabella protagonisti *Stacco a valutazione?*

Protagonisti	Ceti di provenienza	Club di appartenenza
George Jacques Danton	Famiglia borghese di provincia	Cordiglieri
Jean Paul Marat	Famiglia borghese bassa	Cordiglieri e dopo Giacobini
Maximilien de Robespierre	Famiglia borghese alta	Giacobini
Louis Antoine de Saint Just	Famiglia borghese alta	Giacobini

Condividiamo i contenuti

Protagonisti	Ceto di provenienza	Club di appartenenza
George Jacques Danton	Estrazione borghese (avvocato)	Cordiglieri
Jean Paul Marat	Estrazione borghese (medico-giornalista)	Cordiglieri
Maximilien de Robespierre	Estrazione nobiltà di toga (avvocato)	Giacobini, poi gruppo dei Montagnardi
Louis Antoine de Saint Just	Estrazione borghese (avvocato)	Giacobini, poi gruppo dei Montagnardi



Le fonti dirette

- ← Cahiers des doléance (materiale Amadio)
- ← Dichiarazione dei diritti dell'uomo (Libro di testo art. 1-2-3-4-6-10-11-13-17)
- ← Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina di Olympe de Gouge (Cislsuola)
- ← Confronto tra i testi costituzionali (1791-1793-1795), per individuarne le differenze (libro di testo)

Il cahier de doléances di una piccola parrocchia, tratto da: *La storia moderna attraverso i documenti*, a cura di Adriano Prosperi, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 112-113

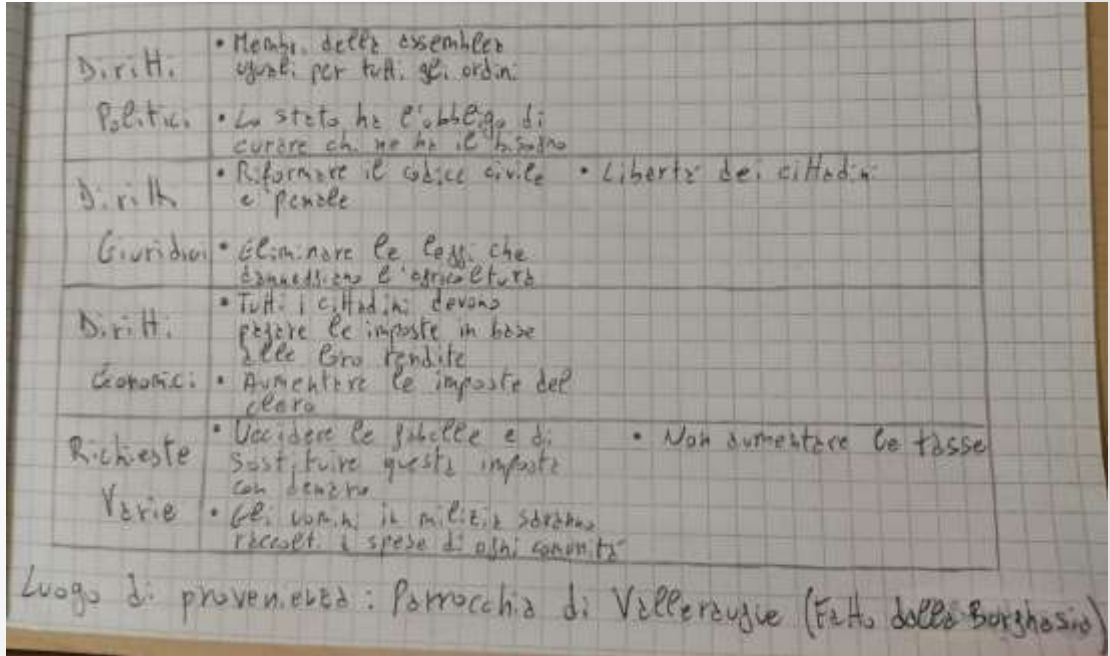
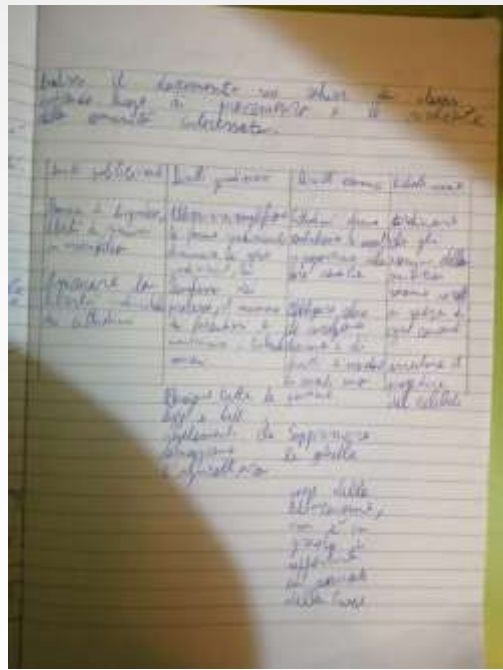
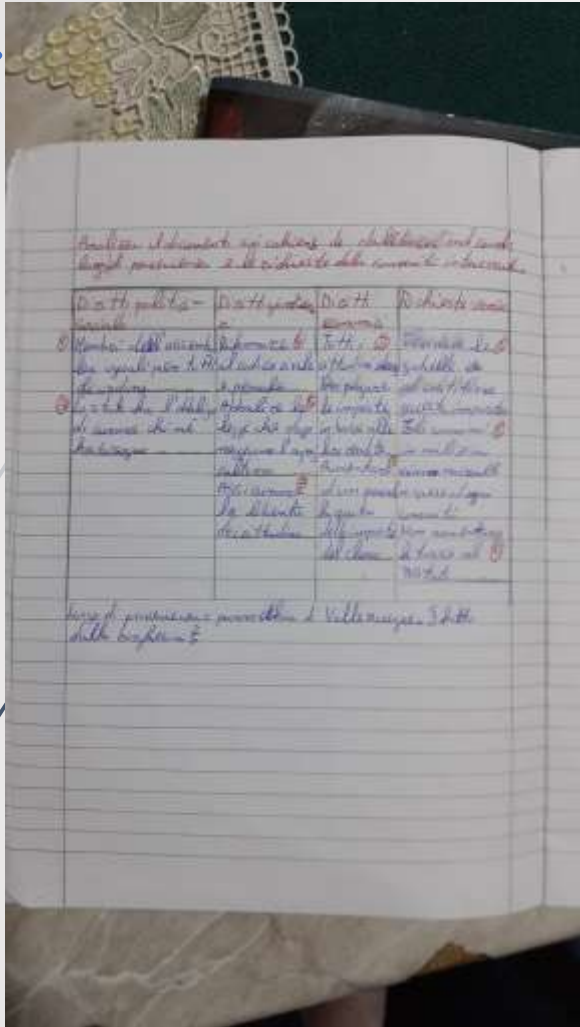
- ▶ Quaderno delle umilissime e rispettosissime lagnanze, lamenti e rimostranze delle persone del Terzo Stato della parrocchia e comunità di Valleraugue, deliberate nell'assemblea generale della detta comunità, l'8 marzo dell'anno 1789, tenutasi in seguito all'ordinanza del signor Luogotenente generale della «sénéchaussée» di Nîmes, del 27 febbraio 1789. Il Re è supplicato molto umilmente:
- ▶ In primo luogo: di accordare a questa provincia di Linguadoca la libertà di riunirsi in **assemblea per costituire i suoi Stati particolari**, nella maniera che giudicherà più conveniente, ammettendo a questa assemblea i membri del terzo stato in numero almeno uguale a quello dei due Ordini riuniti.
- ▶ In secondo luogo: di ordinare che tutti i cittadini, senza distinzione d'ordini, siano **tenuti a contribuire a tutte le imposte** — quelle già esistenti e le future — **in proporzione alle loro rendite** e facoltà di qualunque natura esse siano.
- ▶ In terzo luogo: di obbligare coloro che raccolgono decime e sono beneficiari di frutti di accordare ai curati una porzione che sia veramente e realmente congrua, cioè conveniente, sufficiente e capace di sostenerli e farli vivere in maniera decente, e di metterli in condizione di esercitare la carità verso i poveri.
- ▶ In quarto luogo: di voler riformare il codice civile e criminale, abbreviare, semplificare le forme giudiziarie, diminuire le spese giudiziarie, la lunghezza dei processi, il numero dei faccendieri, avvicinare i tribunali sovrani in maniera che il povero coltivatore non sia più obbligato ad andare a cercare giustizia a 50 leghe dal suo domicilio; abolire i tribunali di eccezione e, se è possibile, la venalità degli uffici.

Il cahier de doléances di una piccola parrocchia tratto da: La storia moderna attraverso i documenti, a cura di Adriano Prosperi, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 112-113

- In quinto luogo: di abrogare anche tutte le leggi e tutti i regolamenti che danneggiano l'agricoltura impedendo i frequenti cambiamenti, e di modificare soprattutto quelle che proibiscono l'alienazione del bene dotale, la vendita dei beni dei minorenni, come pure quella che in Linguadoca accorda al debitore il diritto di riscatto per dieci anni.
- In sesto luogo: di **sopprimere le gabelle** in quanto distruggono l'agricoltura, e di sostituire questa imposta, se ve ne è modo, con una prestazione in danaro, conformemente al parere di Monsieur, riportato nel verbale della prima assemblea dei notabili.
- In settimo luogo: di assicurare **la libertà individuale dei cittadini**, e di non punirne alcuno senza ascoltarlo e senza aver osservato le forme prescritte dalle ordinanze.
- In ottavo luogo: di ordinare che in futuro gli uomini della milizia saranno raccolti a spese di ogni comunità.
- In nono luogo: di arrestare il progredire del celibato con vantaggi e distinzioni accordati ai coniugati, aumentando di un quarto la quota delle imposte personali dei celibi.
- In decimo luogo, infine: di considerare che il paese delle Alte Cevenne **non è in grado di sopportare un aumento di tasse**, poiché da un lato il suo suolo per la sua stessa posizione diminuisce di valore tutti i giorni e diventa sempre più aspro e ingrato e, dall'altra, il prezzo della foglia di gelso, la sola entrata di questa contrada, corrispondente a due misure di grano solo trent'anni fa, oggi corrisponde solo a una e un quarto.
- Fatto e redatto in due originali, nei giorni e anno sopradetti, a firma dei cittadini componenti la detta assemblea e che hanno potuto firmare

Laboratorio

- ▶ Elabora una tabella indicando quali diritti politici e sociali, economici, giuridici, richiedono gli abitanti di questa comunità
- ▶ Quale richiesta, secondo te, aveva più importanza, considerando il contesto dell'assemblea generale e lo scopo del terzo stato?



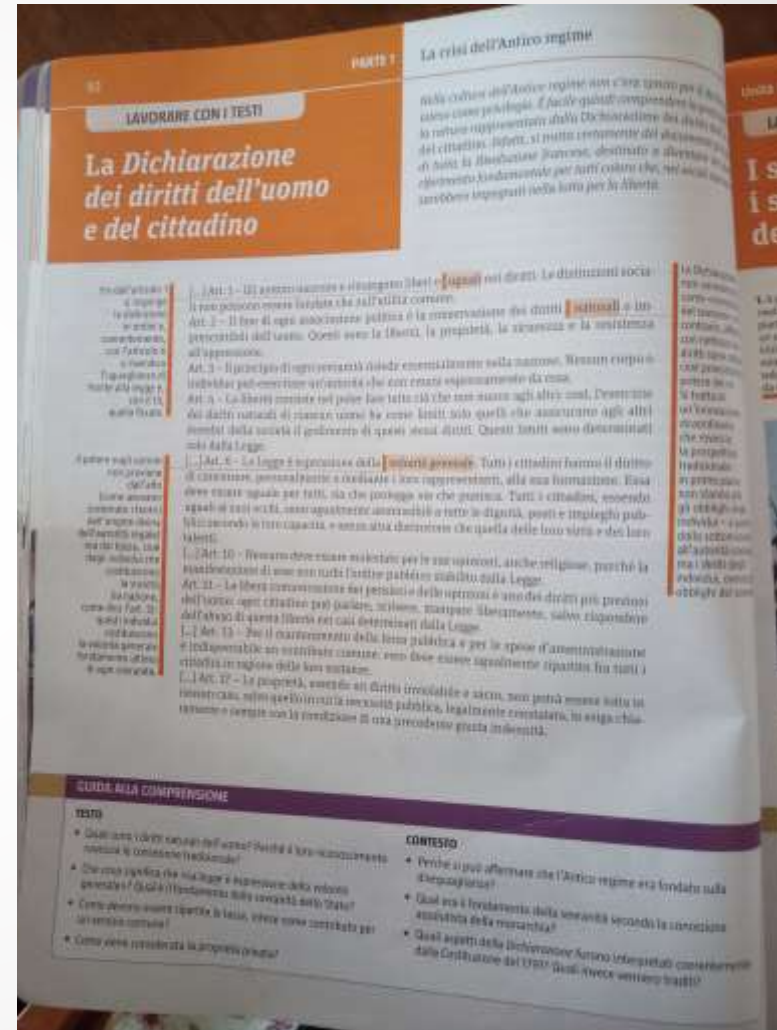
Marilena Fera IIS Marconi Guarasci Cidi di Cosenza



Le nostre conclusioni

- ▶ *I cittadini chiedono prevalentemente una più equa spartizione delle tasse e una maggiore libertà sia individuale che di associazione (assemblea)*

Dichiarazione dei diritti dell'uomo (libro di testo pag.92)



Marilena Fera IIS Marconi Guarasci Cidi di Cosenza

Analisi del documento

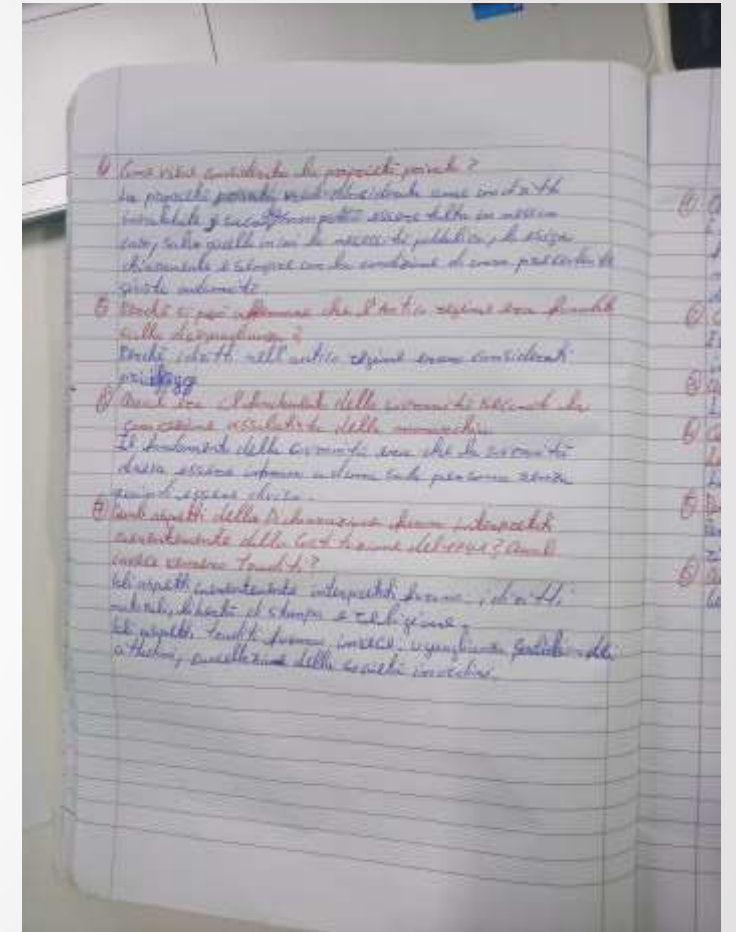
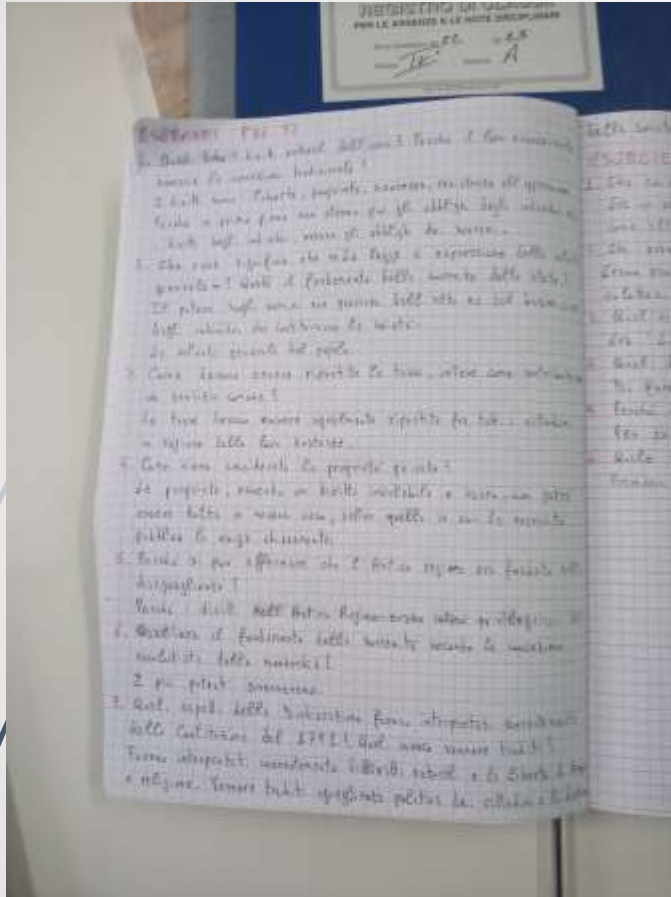
Testo

- ▶ Quali sono i diritti naturali dell'uomo? Perché il loro riconoscimento rovescia la concezione tradizionale?
- ▶ Cosa significa che la legge è espressione della «società generale»? Qual è il fondamento della sovranità dello stato?
- ▶ Come devono essere ripartite le tasse intese come contributo per un servizio comune?
- ▶ Come deve essere considerata la proprietà privata?

Contesto

- ▶ Perché si può affermare che l'antico regime era fondato sulla disuguaglianza?
- ▶ Qual era il fondamento della sovranità secondo la concezione assolutista della monarchia?
- ▶ Quali aspetti della Dichiarazione furono interpretati coerentemente dalla costituzione del 1791, quali invece furono traditi?

Dichiarazione dei diritti dell'uomo (libro di testo pag.92), rispondi alle domande relative al testo e al contesto



Dichiarazione dei diritti della donna di Olympe de Gouges (internet)

Il femminismo e la Rivoluzione Francese

- 1 L'emancipazione femminile**

La questione del ruolo politico delle donne, ancora oggi molto discussa, si pone per la prima volta in Europa grazie alla Rivoluzione Francese.
- 2 Olympe De Gouges**

Olympe de Gouges, pseudonimo di Marie Gouges, è stata una famosa attivista e drammaturga, nota principalmente per aver pubblicato nel 1791 la Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina.
- 3 Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina**

La Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina, pubblicata nel 1791, è un documento fondamentale nella storia della Rivoluzione Francese.
- 4 La marcia su Versailles**

La marcia su Versailles, condotta dalle donne dei mercati di Parigi, si tenne il 5 ottobre 1789 e fu un episodio fondamentale nella storia della Rivoluzione Francese.



Olympe de Gouges (Montauban, 7 maggio 1748 – Parigi, 3 novembre 1793)

È stata una drammaturga e giornalista francese, che visse durante la rivoluzione del 1789, a lottare affinché le donne ottenessero gli stessi diritti degli uomini.

Nel 1791 pubblicò la "Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina" in cui dichiarava l'uguaglianza politica e sociale tra uomo e donna.



Confronta le dichiarazioni dei diritti dell'uomo e della donna mettendo in evidenza analogie e differenze

	Dichiarazione dei Diritti dell'uomo (1789)	Dichiarazione dei diritti della donna (1791)
Art.1		Analogie Differenze
Art.2		
Art.3		
Art.4		
Art.6		
Art.10		
Art. 11		
Art. 16		
Art.17		

Confronto

Art. 1	Art. 1
1) Uomo, natura, libertà e ragione uguali, no. d.r.h.	1) La donna nasce libera e ha gli stessi diritti dell'uomo
2) Uguale	2) Uguale
La fonte di ogni associazione politica, è la conservazione della vita, libertà, proprietà, sicurezza, consistenza dell'opinione	Uguale, si aggiunge solo il termine donna
Il principio di ogni sovranità risiede essenzialmente nella nazione. Nessuno corpo o individuo può esercitare un'autorità che non emani espressamente da essa	Il principio di ogni sovranità risiede essenzialmente nella nazione. La parte non è altro che una delle parti e dell'uomo e nessun corpo o nessun individuo può esercitare un'autorità che non emani espressamente da essa
La libertà consiste nel poter fare tutto ciò che non nuoce agli altri. La restrizione dei diritti naturali di ciascun uomo ha come limiti solo quelli che assicurano agli altri membri della società il godimento dei diritti	La libertà è la giustizia consistente nel restituire tutti ciò che appartiene ad altri. La restrizione dei diritti naturali della donna, è proprio la stessa della natura e della ragione
La legge è l'espressione della volontà generale. Tutti i cittadini hanno il diritto di partecipare alla formazione della legge e sono uguali per tutti. Tutti i cittadini avendo voce in un'assemblea, sono ugualmente ammissibili a tutte le dignità, uffici e onori	Aggiungo, che il verbo cittadino si può dire cittadino
Nessuna legge essere mai stata per la sua qualità, né che retroagga, né che sia retroattiva, né che sia retroattiva pubblica stabilita dalla legge	Nessuno deve essere molestato per le sue opinioni, anche a principio. La donna ha il diritto di sentire sul partito, e non deve avere parte quella di votare sul partito che la sua manifestazione non turbano l'ordine pubblico stabilito dalla legge
La libertà comunicazione del pensiero, e delle opinioni è uno dei diritti più preziosi. Nessuno deve essere molestato per le sue opinioni, anche a principio. La donna ha il diritto di sentire sul partito, e non deve avere parte quella di votare sul partito che la sua manifestazione non turbano l'ordine pubblico stabilito dalla legge	Aggiungo specificando, che la donna è libera di dire e pensare tutto in pregiudizio che si fanno i discorsi
Per il mantenimento delle forze pubbliche e per le spese d'amministrazione è indispensabile un contributo comune, e ogni cittadino ha il dovere di contribuire a tutti i cittadini in ragione delle loro sostanze	Uguale e aggiunge che la donna può fare questo. E' vero
La proprietà essendo un diritto inviolabile e sacro, nessuno può essere privato, salvo indennità. La legge in materia è evidente e deve essere giusta e preventiva identica	Uguale

Marilena Fera IIS Marconi Guarasci Cidi di Cosenza

Tabella

Art.	Declarazione dei diritti dell'uomo 1789	Declarazione dei diritti della donna 1791
1	Uomini nati liberi e uguali sono uguali nei diritti. 2 uomini uguali	La donna nasce libera e ha gli stessi diritti dell'uomo. 2 uomini uguali
2	Lo scopo di ogni associazione politica è la conservazione dei diritti naturali e imprescrittibili dell'uomo	Uguale, si aggiunge solo il termine donna
3	Il principio di ogni sovranità risiede nella nazione. Nessun corpo o individuo può esercitare un'autorità che non emani espressamente da essa	Il principio di ogni sovranità risiede nella nazione. La parte non è altro che una delle parti e dell'uomo e nessun corpo o nessun individuo può esercitare un'autorità che non emani espressamente da essa
4	La libertà consiste nel poter fare tutto ciò che non nuoce agli altri. La restrizione dei diritti naturali di ciascun uomo ha come limiti solo quelli che assicurano agli altri membri della società il godimento dei diritti	La libertà è la giustizia consistente nel restituire tutti ciò che appartiene ad altri. La restrizione dei diritti naturali della donna, è proprio la stessa della natura e della ragione
6	La legge è l'espressione della volontà generale. Tutti i cittadini hanno il diritto di partecipare alla formazione della legge e sono uguali per tutti. Tutti i cittadini avendo voce in un'assemblea, sono ugualmente ammissibili a tutte le dignità, uffici e onori	Aggiungo alla parola "tutti" o "tutti" la parola "cittadine"
10	Nessuna legge essere mai stata per la sua qualità, né che retroagga, né che sia retroattiva, né che sia retroattiva pubblica stabilita dalla legge	Nessuno deve essere molestato per le sue opinioni, anche a principio. La donna ha il diritto di sentire sul partito, e non deve avere parte quella di votare sul partito che la sua manifestazione non turbano l'ordine pubblico stabilito dalla legge
11	La libertà comunicazione del pensiero, e delle opinioni è uno dei diritti più preziosi. Nessuno deve essere molestato per le sue opinioni, anche a principio. La donna ha il diritto di sentire sul partito, e non deve avere parte quella di votare sul partito che la sua manifestazione non turbano l'ordine pubblico stabilito dalla legge	Uguale sulla che specifica che la donna deve essere libera
13	Per il mantenimento delle forze pubbliche e per le spese d'amministrazione è indispensabile un contributo comune, e ogni cittadino ha il dovere di contribuire a tutti i cittadini in ragione delle loro sostanze	Uguale e aggiunge che la donna può fare qualsiasi spesa amministrativa
17	La proprietà essendo un diritto inviolabile e sacro, nessuno può essere privato, salvo indennità. La legge in materia è evidente e deve essere giusta e preventiva identica	Uguale sulla che specifica che la parte sono di tutti i sessi, uomini o separati



Le nostre conclusioni

- ▶ *I due testi coincidono in molti articoli, viene aggiunta la parola donna ogni qualvolta è citata la parola uomo, la parola cittadina in aggiunta alla parola cittadino*
- ▶ *In particolare l'art. 1 ribadisce che la donna nasce con gli stessi diritti dell'uomo*
- ▶ *L'art. 17 afferma che la proprietà è un diritto inviolabile per entrambi i sessi, riuniti o separati*



Confronto fra i tre testi costituzionali

- ▶ Costituzione del 1791
- ▶ Costituzione del 1793
- ▶ Costituzione del 1795

Quali analogie e quali differenze?

Analogie e differenze

Costituzione del 1791	Costituzione del 1793	Costituzione del 1795

Le tre costituzioni, analogie e differenze

COSTITUZIONE 1791	COSTITUZIONE 1793	COSTITUZIONE 1795
Voto a sistema censitario	Voto a suffragio universale maschile	Voto a sistema censitario
Uguaglianza di fronte alla legge	Giudicati in base alle leggi dei sospetti	Uguaglianza di fronte alla legge
Potere esecutivo = Re Potere legislativo = Parlamento Potere giudiziario = Magistratura	Rifiuto separazione dei poteri	Potere esecutivo = Direttorio Potere legislativo = Consiglio di 500 e degli anziani Potere giudiziario = Magistratura
Sovranità appartiene alla nazione e si esercita attraverso i rappresentanti	Appartiene al popolo	Appartiene al popolo

Tabella

Costituzione 1791	Costituzione 1793	Costituzione 1795
Voto censitario	Voto censitario universale maschile	Voto censitario
Principio di uguaglianza di fronte alla legge	Essere giudicati in base alle leggi sospette	Principio di uguaglianza di fronte alla legge
Principio della divisione dei poteri:	Rifiuto separazione dei poteri	Principio della divisione dei poteri:
Esecutivo: esercitato dal Re. Legislativo: esercitato dall'assemblea. Giudiziario: esercitato dalla magistratura.		Esecutivo: esercitato dal direttorio. Legislativo: esercitato dal Consiglio degli anziani e dei 500. Giudiziario: esercitato dalla magistratura.
La sovranità appartiene alla nazione e si esercita attraverso i suoi rappresentanti	Appartiene al popolo	Appartiene al popolo



Le nostre conclusioni

- ▶ *Le tre costituzioni si differenziano in riferimento agli organi di governo e in riferimento al sistema elettorale*
- ▶ *In quella del 1791 si ribadisce la separazione dei poteri, la sovranità appartiene alla nazione, quindi concessa dal re.*
- ▶ *Invece nella costituzione del 1793 la sovranità appartiene al popolo: ogni cittadino divenne titolare del potere attraverso il voto espresso a **suffragio universale e diretto**. Inoltre i costituenti **rifiutarono il principio della separazione dei poteri**, nell'assemblea stessa (corpo legislativo) si formava una giunta esecutiva (candidati proposti dall'assemblea ed eletti dal popolo), anche i giudici erano eletti dal popolo (il numero era fissato dall'assemblea)*
- ▶ *In quella del 1795 si ribadisce la separazione dei poteri, la sovranità appartiene al popolo, il suffragio è censitario*



Bibliografia

- ▶ A. Soboul, La Rivoluzione francese, Roma, Newton Compton editori, 1974 (ristampa italiana 1988). (B.G.D.C.)
- ▶ Libro di testo: G.Gentile-L.Ronga «Guida allo studio della storia-Corso di storia Cittadinanza e Costituzione». Editrice La scuola
- ▶ Richiamo ai materiali sulla rivoluzione proposti da Caterina Amadio (Cidi di Torino)



Discutiamo su alcuni aspetti critici

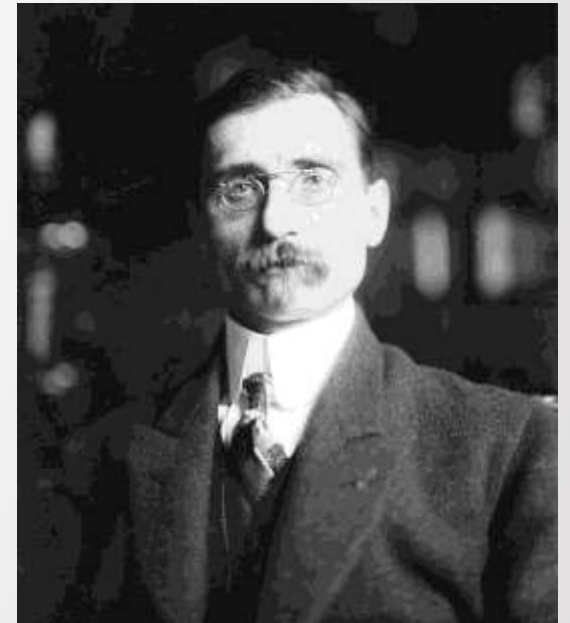
Come la rivoluzione cambia nel tempo da Wikipedia

Il concetto di rivoluzione come cambia nel tempo

- ← Il concetto di rivoluzione assume significati diversi a seconda che lo si guardi come **un singolo e irripetibile fenomeno storico** o che lo si consideri come una sorta di **modello universale nel quale far rientrare i singoli elementi costitutivi della definizione di rivoluzione**. La storiografia della rivoluzione ha oscillato tra queste due interpretazioni sino a quando i due punti di vista sono stati integrati. Ad esempio Guglielmo Ferrero aveva evidenziato «l'ambiguità semantica del termine» rivoluzione: per cui possiamo interpretarla come «un nuovo ordinamento dello spirito, una porta sull'avvenire», oppure come «il crollo o il rovesciamento di una vecchia legalità, la sovversione parziale o totale delle regole prestabilite»
- ← Lo stesso Ferrero sostiene che la prima forma di **rivoluzione ("silenziosa") e la seconda ("rumorosa")** si sono unificate nella Rivoluzione francese per cui nella storiografia occidentale **la rivoluzione "rumorosa" del 1789 (la presa della Bastiglia) è stata vista come la causa di quella "silenziosa" caratterizzata dal consolidamento delle istituzioni liberali e democratiche**. Per questa sua particolarità storica la Rivoluzione francese assume nella cultura politica occidentale un **valore esemplare** che non viene riconosciuto invece né a quella inglese, né a quella americana che pure erano cronologicamente precedenti.
- ← Comunemente assimilato alla rivoluzione è il cosiddetto **"colpo di Stato"** che secondo Raymond Aron sarebbe invece «opportuno riservare [...] al cambiamento di Costituzione **decretato illegalmente** dal detentore del potere, o alla presa del potere da parte di un gruppo di uomini armati, senza che questa conquista (sanguinosa o no) comporti necessariamente l'avvento di un'altra classe dirigente o di un altro regime. *«La rivoluzione implica molto più del 'togliti di là, così mi ci metto io'.*»
- ← Una rivoluzione infine **si distingue da una rivolta** in quanto quest'ultima è generalmente priva di organizzazione e mancante di teorizzazioni e ideologie che la identifichino o la trasformino in un fenomeno più complesso dell'azione immediata.

Rifletti e rispondi

- ▶ Come definisce Ferrero il concetto di Rivoluzione?
- ▶ Cosa si intende col termine rivoluzione rumorosa e rivoluzione silenziosa?
- ▶ Cosa differenzia la rivoluzione da un colpo di stato?
- ▶ Quale differenza c'è tra rivoluzione e rivolta



Guglielmo Ferrero

1) Ferrero definisce il concetto di rivoluzione come un nuovo ordinamento dello spirito, una porta sull'avvenire. 2) Con rivoluzione rumoresca si intende la rivoluzione francese (la presa della Bastiglia), e quella silenziosa si intende il consolidamento delle istituzioni liberali e democratiche. 3) Una rivolta è priva di organizzazione e mancante di teorizzazioni e ideologie che la identifichino o la trasformino in un fenomeno più complesso dell'azione immediata.

RISPOSTA "Concetto di rivoluzione come cambio nel tempo"

- 1) Ferrero definisce il concetto di rivoluzione come "un nuovo ordinamento dello spirito, una porta sull'avvenire" oppure come "il crollo o il rovesciamento di una vecchia legalità, la sovversione parziale o totale delle regole pre-stabilite".
- 2) Con il termine rivoluzione rumoresca, Ferrero intende la rivoluzione francese del 1789. Con il termine rivoluzione silenziosa intende, invece, quel tipo di rivoluzione che è caratterizzata dal consolidamento delle istituzioni liberali e democratiche.
- 3) La rivoluzione si differenzia dal colpo di stato dal fatto che quest'ultimo è una conquista che non comporta necessariamente l'avvenimento di un'altra classe dirigente o di un altro regime.
- 4) La rivoluzione si distingue dalle rivolte in quanto quest'ultima è generalmente priva di organizzazione e mancante di teorizzazioni e ideologie che identifichino o la trasformino in un fenomeno più complesso dell'azione immediata.

Il concetto di rivoluzione come cambio nel tempo

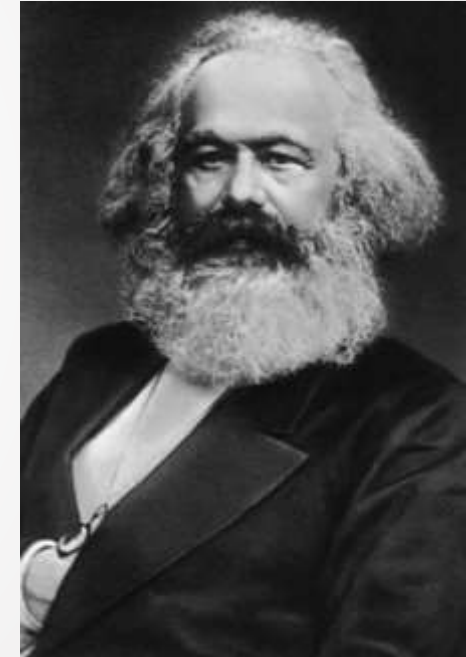
- 1) Ferrero definisce il concetto di rivoluzione come "un nuovo ordinamento dello spirito, una porta sull'avvenire" oppure come "il crollo o il rovesciamento di una vecchia legalità, la sovversione parziale o totale delle regole pre-stabilite".
- 2) Con il termine rivoluzione rumoresca Ferrero intende la rivoluzione francese del 1789. Con il termine rivoluzione silenziosa Ferrero intende ^{invece} quel tipo di rivoluzione che è caratterizzata dal consolidamento delle istituzioni liberali e democratiche.
- 3) La rivoluzione si differenzia dal colpo di stato dal fatto che il colpo di stato è una conquista che non comporta necessariamente l'avvenimento di un'altra classe dirigente o di un altro regime.
- 4) La rivoluzione si distingue dalle rivolte in quanto quest'ultima è generalmente priva di organizzazione e mancante di teorizzazioni e ideologie che la identifichino o la trasformino in un fenomeno più complesso dell'azione immediata.

La visione marxista

- ← Nella visione marxista la rivoluzione è uno dei temi centrali della storia. Già la fine dell'era feudale viene vista come un processo rivoluzionario - generato dalla rivoluzione industriale - di cui la **borghesia assume il ruolo di protagonista**, che si appropria dei mezzi di produzione.
- ← Secondo Karl Marx «**La borghesia non può esistere senza rivoluzionare continuamente gli strumenti di produzione**, i rapporti di produzione, dunque tutti i rapporti sociali. Prima condizione di esistenza di tutte le classi industriali precedenti era invece l'immutato mantenimento del vecchio sistema di produzione. Il continuo rivoluzionamento della produzione, l'ininterrotto scuotimento di tutte le situazioni sociali, l'incertezza e il movimento eterni contraddistinguono l'epoca dei borghesi fra tutte le epoche precedenti».
- ← Ma lo sviluppo delle forze produttive diventa tale da non essere adeguato ai rapporti di produzione (tra imprenditori e operai), questo genera la crisi e una nuova transizione rivoluzionaria.
La rivoluzione proletaria è una inevitabile rivoluzione sociale e/o politica nella quale la classe proletaria rovescerà il capitalismo.

Alla luce degli studi fatti, rifletti e rispondi tenendo conto delle parole di Marx

- ▶ Dopo quale rivoluzione nasce il pensiero marxista?
- ▶ Quale concetto di rivoluzione prevale nella sua teoria?
- ▶ Perché secondo te la rivoluzione contro la borghesia viene definita proletaria?



1) Il pensiero marxista nasce dopo la prima rivoluzione industriale.
2) Nella sua teoria prevale la rivoluzione proletaria.
3) Viene definita tale perché sarà quella che rovescerà il capitalismo.

RISPOSTE "La visione Marxista"

- 1) Il pensiero Marxista nasce dalla rivoluzione industriale.
- 2) Prevale nella sua teoria il concetto di rivoluzione dove vogliono cambiare gli strumenti di produzione per elevare la classe borghese, mentre le altre classi vogliono tenere invariato il vecchio sistema.
- 3) La rivoluzione contro la borghesia si definisce proletaria perché è incentrata sulla classe proletaria che rovescia il capitalismo e rompe le sue istituzioni.

La visione marxista

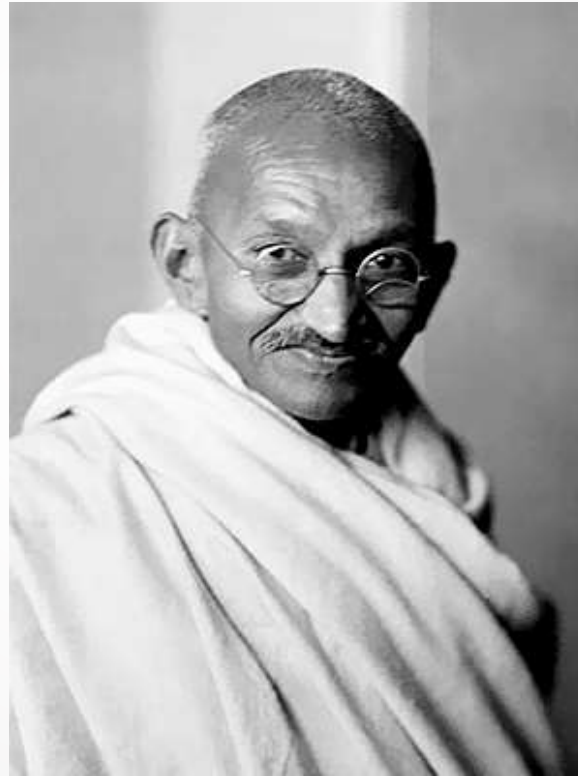
- 1) Il pensiero marxista nasce dalla rivoluzione industriale.
- 2) Il concetto di rivoluzione che prevale nella sua teoria è quello dove vogliono cambiare gli strumenti di produzione per elevare la classe borghese, mentre le altre classi vogliono tenere invariato il vecchio sistema.
- 3) Secondo me la rivoluzione contro la borghesia viene definita proletaria perché è incentrata sulla classe proletaria che rovescia il capitalismo rompendo le istituzioni.

Il contributo di Gandhi, teorico della non violenza

- ← Il programma politico di Gandhi fu rivolto essenzialmente all'indipendenza nazionale dell'India.
- ← La teoria della rivoluzione, nell'Europa moderna si era formata con il contributo di quasi tutte le correnti del pensiero politico: quella liberale (John Locke, Thomas Jefferson e i padri fondatori della Rivoluzione americana, Sieyès e i teorici liberali della Rivoluzione francese), quella democratica (Jean-Jacques Rousseau, Robespierre, Saint-Just e altri teorici giacobini; Mazzini) e quella socialista, anarchica e comunista (Babeuf, Bakunin, Marx, Lenin, ecc.).
- ← Per quanto divergenti nei loro obiettivi politici, le teorie classiche della rivoluzione hanno in comune due componenti fondamentali:
 - **la teoria del "diritto di resistenza" (Locke)**, secondo cui è legittimo – se non doveroso – che le masse popolari si ribellino alle autorità sociali e politiche, quando subiscono un'evidente ed intollerabile situazione di ingiustizia;
 - **la teoria della "guerra giusta", secondo cui il popolo ha diritto di ricorrere alla violenza rivoluzionaria, quando questa serve a correggere torti e ingiustizie** molto gravi (questa teoria, con origini medievali, giustificava la violenza e le guerre).
- ← Gandhi condivideva il primo di questi due principi, ma rifiutava il secondo.

Rifletti e rispondi

- ▶ Prova a spiegare il punto di vista di Gandhi, perché rifiutava il concetto di rivoluzione come guerra giusta?



1) Perché Gandhi non voleva ricorrere alla violenza

Il contributo di Gandhi, teoria della non violenza

1) Gandhi rifiutava il concetto di rivoluzione come guerra giusta perché secondo questa il popolo ha diritto di ricorrere alla violenza rivoluzionaria quando questa serve a correggere tutti e ingiustizie, mentre Gandhi pensava che la ^{violenza} non portasse nulla ma solo alla distruzione.

RISPOSTE "Il contributo di Gandhi, teoria della non violenza"

1) Gandhi rifiutava il concetto di rivoluzione come guerra giusta perché secondo questa teoria il popolo ha diritto di ricorrere alla violenza rivoluzionaria, quando questa serve a correggere tutti e ingiustizie, mentre Gandhi pensava che la violenza non portasse nulla ma solo distruzione.